

Il concetto di empatia è oggi al centro di discussioni e di riflessioni interdisciplinari, per vari motivi. Un primo motivo è legato alle importanti scoperte che emergono sia dalla psicologia dello sviluppo che dalle neuroscienze, che evidenziano come lo scambio emozionale e empatico è elemento fondante delle relazioni interpersonali significative. Un secondo motivo è legato all'interesse per i fattori che favoriscono il cambiamento nel processo psicoterapeutico, perché appare sempre più evidente che, al di là della correttezza delle tecniche utilizzate, un fattore specifico spesso decisivo è rappresentato proprio dal canale empatico che si stabilisce tra terapeuta e paziente e che fa della stessa relazione terapeutica un elemento essenziale di trasformazione. Il tema è dunque particolarmente adatto ad un confronto fra indirizzi psicoterapeutici, ognuno dei quali, di certo, ha modalità particolari di concettualizzazione a valorizzare l'empatia.

L'indirizzo psicoanalitico è rappresentato da Cecilia Codignola che, attraverso vignette cliniche e riflessioni sull'esperienza personale, inquadrata nelle teorie di riferimento, sottolinea come l'empatia sembra essere condizione necessaria, ma non sufficiente per una psicoterapia. L'autrice evidenzia come analista e paziente sono impegnati in rotture e riparazioni del legame, in un'esperienza che li coinvolge entrambi nei loro aspetti più profondi, originali e creativi.

Per l'orientamento cognitivista, ne discute in questo numero, Maurizio Ceccarelli, che propone un modello multicomponenziale dell'empatia, derivante da una teoria gerarchica, di matrice bio-psico-sociale, dell'attività mentale. In tale modello si sostiene che l'empatia, in cui sono co-presenti elementi affettivi e cognitivi necessita di una diversa calibrazione di tale elementi a seconda che si attivino funzioni mentali semplici o complessi.

Per l'orientamento sistemico, Luigi Onnis prende inizialmente in considerazione i contributi scientifici che richiamano oggi grande attenzione sul concetto di empatia: quelli della psicologia dello sviluppo, con

EDITORIALE – EDITORIAL

l'importanza che assume l'intersoggettività e quelli delle neuroscienze, con la funzione dei neuroni specchio. Sottolinea, poi, come il concetto di empatia, che è squisitamente relazionale. Si sposa perfettamente con i principi ispiratori della psicoterapia sistemico relazionale e con l'uso di linguaggi analogici, a mediazione corporea, che sono molto valorizzati in questo percorso psicoterapeutico, come dimostra un caso clinico presentato.

Nella Sezione Argomenti proponiamo un interessante articolo, inedito in italiano, di Tania Singer (con traduzione accurata di Gloria Gabbard). Una delle ricercatrici che più attentamente ha studiato l'empatia, alla luce delle scoperte neuroscientifiche. L'autrice sottolinea come nell'empatia, parte dell'attivazione condivisa tra se e l'altro sembra essere automatica. Ma recenti studi mostrano anche che l'empatia è un fenomeno molto flessibile e che le risposte sono influenzabili da una serie di fattori, quali la valutazione concettuale, la relazione interpersonale tra il soggetto e l'altro o la prospettiva adottata durante l'osservazione dell'altro.

La Sezione Esperienze ospita un contributo di Maurizio Coletti e collaboratori, sull'uso sperimentato in numero di servizi pubblici e privati, di una originale tecnica, il genogramma mobile per coppie (GMC), che, permette, nel lavoro terapeutico con le coppie, di approfondire le dinamiche relazionale delle rispettive famiglie di origine.

Nella Sezione Casi Clinici, Doriana Olivieri, di orientamento cognitivista presenta il caso di una paziente con delirio schizofrenico, il cui trattamento ha unito l'approccio modulare e quello cognitivista. Le riflessioni dell'Autrice riguardano il dropout terapeutico, presumibilmente legato al fatto che sono state sottovalutate alcune dinamiche familiari presenti nelle situazioni schizofreniche.

I commenti sono di Simona De Simone, terapeuta sistemica, e di Salvatore Martini.

La Sezione Documenti, propone, nella brillante traduzione di Rosa Celeste Dentale, un articolo di Roberto Pereira, terapeuta familiare

EDITORIALE – EDITORIAL

spagnolo, sulla violenza filo-parentale, fenomeno in drammatica diffusione, di cui vengono presentati le origini sociali e relazionali e indicati i protocolli di intervento.

Finalmente nella *Sezione Psiche e Cinema*, Caterina Selvaggi analizza il film “Il giovane favoloso” di Martone su Giacomo Leopardi. Il film è l’occasione per un approfondimento del capolavoro del poeta *L’infinito*, di cui vengono proposte letture plurali, che vanno dal calcolo infinitesimale alla teoria degli insiemi, dal classicismo al romanticismo, incrocio, dunque di poesia e filosofia di psicologia e epistemologia.

Cari lettori il tema di questa numero di *Psicobiiettivo*, l’empatia nella relazione terapeutica, sarà ripreso in un convegno Internazionale che si svolgerà a Roma, il 1° ottobre, presso la sede del CNR.

Il Convegno sarà anche l’occasione per festeggiare il 35° anniversario di *Psicobiiettivo*. Tanti anni sono passati, grazie anche alla partecipazione e all’interesse che i nostri lettori ci hanno sempre dimostrato.

Speriamo di incontrarli numerosi al Convegno.